

IL PUNGOLO

GIORNALE della COMUNITA' ALMENNESE

25

LUGLIO

1972



In questo numero:

- Scuola a tempo pieno ad Almenno S.B.?
- Biblioteca Comunale ad Almenno.
- la guerra nel Vietnam
- la programmazione ad Almenno S.B.
- Campaggio estivo -...

NUMERO 2 - Ciclostilato in proprio

Registrato presso il Tribunale di Bergamo
9 del 5-5-1972

IL PUNGOLO
Giornale della comunità almennese

Numero 2 - Registrato presso il Tribunale di Bergamo n° 9 del 5-5-1972

SOMMARIO

Il 25° di sacerdozio del nostro Parroco
La programmazione
Scuola a tempo pieno ad Almenno S. Bartolomeo?
Vietnam: un labirinto di interessi sulla pelle dei poveri
Risposta ai giovani delle Cascine
Biblioteca comunale ad Almenno
La voce dei giovanissimi: una mentalità da cambiare
Scuola popolare serale per lavoratori
Il gruppo teatrale almennese
Campeggio estivo per giovani e ragazze
La pagina della poesia
Podistica in breve
L'umorismo di Bill e Bull

PROPRIETARIO E DIRETTORE RESPONSABILE: Antonietta Mazzoleni

REDATTORI:

Todeschini Leonardo, Mazzoleni Andreina, Tironi Vittorio, Frigeni Giuseppe, Rota Giovanni, Fagiani Gianluigi, Sana Vincenzo, Rota Donatella, Alborghetti Anclia, Quarti Giacomina, Sana Claudio, Pellegrinelli Andrea, Mazzoleni Renato, Mazzoleni Giulio, Fenili D. Ampelio, Pesenti Gianni, Perucchini Emanuela, Mazzoleni Letizia, Cornali Emilio, Cornali Aldo, Manzoni Vanda, Manzoni Maria Rosa.

Indirizzo

IL PUNGOLO
presso la Villa dell'Anicizia
via IV Novembre
24030 Almenno S. Bartolomeo (BG)

25 luglio 1972

ciclostilato in proprio

IL XXV DI SACERDOZIO del nostro Parroco

Si è tenuta, nelle giornate di sabato e domenica 15 e 16 luglio, la festa del 25° di sacerdozio del nostro Parroco. Larga la partecipazione degli almennesi; stupenda la cornice esteriore della solennità; belle le funzioni e la processione; anche il pallone, raffigurante il campanile, librato nel cielo è stato coreografico, ecc. ecc.....

Ma non è tanto di questo che ci preme parlare; noi desideriamo porre la nostra attenzione in una direzione meno appariscente e fragorosa forse, ma -crediamo- più importante. Prenettiamo subito un'altra cosa: non vogliamo nè fare della retorica, nè cedere a conformistiche "belle frasi" che potrebbero "fiorire" facilmente in occasioni del genere.

A noi interessa puntualizzare brevemente, traendo motivo da questa occasione, il significato e il valore della "presenza" nella nostra comunità di don G. M. Carrara; vedere cioè se il "messaggio" (perchè don Giannaria un messaggio come sacerdote e, ancor prima, come uomo l'ha da trasmettere), se il "messaggio" si diceva della sua presenza è stato recepito dagli almennesi e dalla comunità nel suo insieme.

Quali ne sono i tratti essenziali?

Ecco, ci sembra:

- recuperare il senso più vero dell'uomo, della sua dignità, umana anzitutto, e poi cristiana; operare insomma perchè ciascuno di noi, pur in mezzo al frastuono di una civiltà disumanizzante (che tende cioè con il lavoro, con il suo ritmo di vita ad appiattare, ad alienare l'uomo, a renderlo opaco ed apatico di fronte ai valori più profondi dell'animo), impari a crescere interiormente, come uomo e come cristiano, impari, cioè, a trovare la direzione giusta della vita, quella dei valori veri, perenni (al di là dei tanti fronzoli che la tradizione pone ed impone).

- ritrovare il senso vero del rispetto reciproco, la sensibilità verso tutti, specie verso chi soffre, la solidarietà verso chi ne ha bisogno.

Per quanto riguarda il lato comunitario, il "messaggio" così si può:

sintetizzare:

- acquisire il senso di appartenenza di pieno diritto alla comunità da parte di tutti. Per questo il Parroco "lascia fare"; nel senso preciso che ognuno operi nella comunità secondo quanto, in coscienza, ritiene meglio.

Per questo non ha mai ostacolato attività ed idee: dei giovani, ad esempio. Niente dirigismo. Ma neppure noncuranza, tutt'altro! Ha saputo e sa dare fiducia a tutti, anche ai giovani. Perché li capisce e comprende il loro dramma.

Un "messaggio" così fatto, che si traduce in una precisa e coerente azione, presuppone (sotto la scorza esteriore piuttosto ruvida, almeno a prima vista) una notevole sensibilità d'animo ed una capacità di avvertire le esigenze della comunità almenese, di distinguere con chiarezza ciò che è essenziale (nella vita, nell'apparato religioso, nelle pratiche...) dai "fronzoli", dalle incrostazioni destinate a cadere. Di questo gli siamo grati.

Sono penetrati questi valori nella mente e nella vita degli individui e della comunità almenese? Fino a qual punto?

Tre anni, tutto sommato, sono pochissimi per poter dare una risposta, risposta che è, oltre tutto, resa difficile dal nostro giudizio a caldo.

A giudicare tuttavia dalla manifestazione di domenica pure, sfondando quel che, sempre, in tal genere di cose v'è di stereotipo, di convenzionale, di conformistico e quindi di superficiale), ci pare di cogliere un vasto senso di "interesse", di "attenzione", oltre che di stima da parte della gente, di tutti gli almenesi verso il Parroco (anche ed in prima fila, oseremmo dire, dei giovani!). È un buon segno: segno che il "grande" cade su un terreno sempre meno "duro" e quindi più adatto a riceverlo e a farlo germogliare.

Ora un augurio.

È "difetto" comune, anche fra i preti, quello di finir con il badare parecchio alle realizzazioni concrete, alle "opere che restano", quelle in muratura, per intenderci. A volte tali attenzioni finiscono, tutto sommato, per necessità di cose, di prevalere sulle esigenze spirituali. Si hanno allora i cosiddetti "preti al metro cubo", soggetti ai reattivi condizionamenti economici e sociali che ne derivano. Finora non si può dire davvero che D. Giannaria abbia "peccato" in tal senso, anzi! Ecco: speriamo proprio (ma in realtà ne siamo certi) che il nostro Parroco sia "forte" nel resistere alle tentazioni nel futuro... Un altro augurio di cuore: che sia sostenuto da una salute migliore! E qui chiudiamo perché...s'è fatta lunga. Auguri don Giannaria!

I redattori



La Programmazione

Per dare uno sbocco concreto ai due precedenti articoli sulla programmazione ho ritenuto indispensabile sottoporre i quesiti ad essa inerenti e che ci eravamo posti ai diretti responsabili e cioè agli assessori comunali.

Alle domande:

1- Ritenete utile programmare?

Risposta unanime: sì.

2- Avete un programma o elenco di opere da fare e possibilmente coerenti ad una linea ben precisa e secondo un piano prestabilito?

Ogni assessore ha esposto le proprie idee e steso un certo programma che riportiamo di seguito.

+++++

Signor Rota Nadari Benzo. Assessore ai lavori pubblici e finanze

Nel mese di gennaio, prima dell'approvazione del bilancio per l'anno 1972 ha sottoposto all'attenzione dei colleghi amministratori il seguente elenco di opere, che a suo avviso rivestono carattere di priorità e che dovrebbero orientare verso una scelta politico-amministrativa nuova e risolutiva.

1° VIABILITÀ: (dal basso verso l'alto)

- 1- prolungamento asfaltatura strada Cascine, asfaltata in dicembre 1971
- 2- sistemazione, dove possibile, strada da Cascine a Ca' Lupo, con possibile asfaltatura, vicinanze campo sportivo, completamento
- 3- allargamento strada da Ca' Marchi al cimitero (proprietà Bonfanti, Della Mussia, Mazzoleni, Pellegrinelli)
- 4 - Formazione "Rondò" a Ca' Marchi anche per poter usufruire del contributo provinciale già promesso
- 5- Eventuale formazione strada valletta da Ca' Marchi a P.zza Chiesa con svincolo per strada "Pacciugone"
- 6- Eventuale formazione sottopasso cimitero come da progetto
- 7- Asfaltatura via IV Novembre con manto d'usura (se possibile rimandare dopo impianto illuminazione)
- 8- Allargamento e asfaltatura strada Castello Rescanzi con eventuale collegamento con strada Prov. le (Barchi)
- 9- Formazione strada vicino "Tribulina" piazza chiesa con asfaltatura sottostante parcheggio ed eventuale "rondò" per correre.
- 10- Sistemazione muri di protezione strada accesso frazione Barlino (eventuale barriera in ferro)
- 11- Eventuale circonvallazione di Barlino come da piano regolatore
- 12- Allargamento strada accesso fraz. Longa in corrispondenza dem primo tornante ed in corrispondenza della proprietà Rota Francesco
- 13- Rifacimento muro di sostegno (di recente dissestamento) in corrispondenza del senso unico strada Longa-Albenza
- 14- Sistemazione della sede stradale a monte e a valle del nuovo Ponte dell'Albenza come da programmi già fatti

- 15- Eventuale allargamento della sede stradale che dall'Albenza porta a Barlino con rifacimento in parte della massicciata stradale e successiva asfaltatura
- 16- Sistemazione con ghiaia strade vicinali dell'alto Albenza
- 17- Eventuale sistemazione strada Pradone come da progetto già presentato
- 18- Manutenzione ordinaria delle strade esistenti sia asfaltate che non asfaltate

2° SEGNALETICA

- 1- Sostituzione dei cartelli rovinati
- 2- Completamento della segnaletica stradale con posa in opera dei nuovi cartelli dove l'Amministrazione ritenga opportuno metterli e dove un tecnico della segnaletica stradale consiglierà di metterli (all'uopo si è sentita la Ditta ISPI di Carvico, specializzata in questi lavori, che si pronuncerà a seguito di nostre precise richieste).

3° FOGNATURE

- 1- Riparazione della fognatura scuola Albenza
- 2- Riparazione fognatura al Cannatoio di Jonga
- 3- Riparazione fognatura vicino vecchia caserma carabinieri
- 4- Realizzazione nuova fognatura in via F.lli Manzoni
- 5- Riparazione fognatura "Serc"
- 6- Realizzazione nuova fognatura Cascine parte bassa

+++++

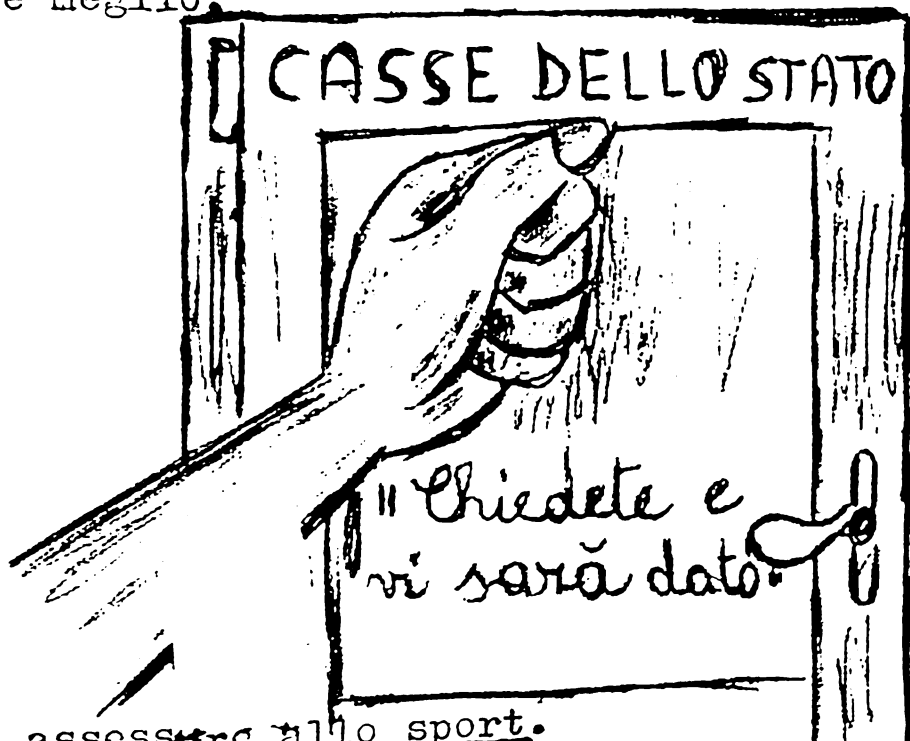
Vittorio Tironi, assessore alla Pubblica Istruzione

Il problema della pubblica Istruzione si presenta sotto duplice aspetto.

- 1- Adeguamento delle strutture scolastiche (ciò opere murarie) ai bisogni della comunità. A questo riguardo ecco un elenco delle principali opere e obiettivi da conseguire.
 - costruzione asilo nido comunale. L'Amministrazione comunale ha inoltrato domanda di contributi in base alla legge n° 1044 del 6-12-1971 che prevede sussidi di 40 milioni per la costruzione di ogni asilo nido e di 20 milioni annui per la gestione.
 - completamento scuole elementari
 - costruzione scuole medie, in attesa della legge che assegna i fondi per l'edilizia scolastica attualmente esauriti
 - rendere più funzionali gli attuali edifici scolastici nelle frazioni. Un'interessante proposta ha fatto il comitato scuola famiglia delle Cascine, dichiarandosi disposto ad offrire mano d'opera gratuita per l'impianto di riscaldamento
 - costruzione sede biblioteca comunale e centro sociale
- 2 - Aspetto istituzionale ed educativo vero e proprio a cui è interessato non solo il comune, ma anche altre entità sociali, quali le autorità scolastiche. Ecco alcuni obiettivi da conseguire:
 - per le elementari:
 - attuare la scuola a tempo pieno in un futuro mirare a una scuola consolidata e cioè convogliare al centro gli alunni delle frazioni.

- per le medie:
 - auspicare un funzionamento adeguato per corrispondere sempre meglio alle istanze della popolazione in un domani si potrebbe pensare ad una scuola a tempo pieno.
- attività dopo medie
 - proseguire scuola serale per lavoratori
 - proseguire e potenziare attività CSEP, affiancato all'attività della biblioteca comunale
- trasporto alunni:
 - è un problema sempre più sentito dalla popolazione e sempre più complesso nella sua risoluzione e va visto assieme al Patronato Scolastico le diverse scuole:
 - 60 circa della scuola materna del capoluogo
 - 45 " " " elementare
 - 45 " " " media.

È comunque auspicabile una sempre maggiore partecipazione della popolazione alla gestione della scuola. Una parte sempre più importante a questo scopo possono avere i comitati scuola-famiglia, che ci si augura funzionino sempre meglio.



Capelli Alessio, assessore allo sport.

Anche ad Almenno S.B. si è sentita negli ultimi anni l'importanza del problema sportivo, tanto è vero che è stato istituito con l'ultima e vigente amministrazione l'assessorato allo sport.

I problemi di tale assessorato sono a mio avviso due.

- 1 - Stimolare la gente, soprattutto i giovani, a praticare lo sport. A questo proposito già l'anno scorso sono stati organizzati i Giochi della Gioventù, ripetuti anche quest'anno, con migliorata organizzazione. Ci sono state premiazioni con medaglie. Gli atleti si sono fatti onore anche in campo provinciale, dove il podista Mazzoleni si è classificato secondo e parteciperà alle finali nazionali a Roma. Devo comunque sottolineare con rammarico il disinteresse della gente.
- 2 - Realizzare impianti, per poter porre anche Almenno S.B. al passo degli altri paesi. Senza impianti la gente non può praticare sport.

In via ufficiosa mi è stato promesso e quindi previsto per il 1973 l'acquisto di un'area per gli impianti. Nel frattempo si studierà il modo per chiedere allo stato fondi ed aiuti per realizzare suddetti impianti.

+++++

Della Mussia Cesare, assessore all'acqua e alla nettezza urbana.

Il programma presentato dal partito alle elezioni amministrative del 1970 e che gli amministratori hanno accettato di realizzare, viene portato avanti secondo una visione concreta della realtà ed in mezzo a tante difficoltà che sono di ostacolo, vedi per esempio il fattore economico e non è il solo. La nettezza urbana di recente istituzione ed estesa in quasi tutto il territorio comunale ha il suo problema, rappresentato dal costo di gestione, che è di 5 milioni, coperto per soli 3 milioni dagli utenti e per 2 milioni a carico del comune (per questo per dire come anche in un servizio che dovrebbe essere tutto a carico degli utenti purtroppo il comune deve far fronte: causa di questo la disposizione geografica del nostro paese che presenta notevole spesa di raccolta rifiuti in proporzione alla superficie tassata).

Non voglio anticipare niente, ma entro la fine dell'anno verrà aumentata la tassa della superficie occupata, che da 30 £/mq. verrà portata a £ 50/mq. circa. Per il problema raccolta il Comune ha chiesto di entrare a far parte di un consorzio (Cioè di un gruppo di comuni vicini) e questo per cercare di limitare la spesa, ma la risposta è stata negativa. Si mira ad un servizio più celere ed igienico adottando sacchetti di plastica da buttare, ma per ora non è possibile dato che il servizio è in passivo.

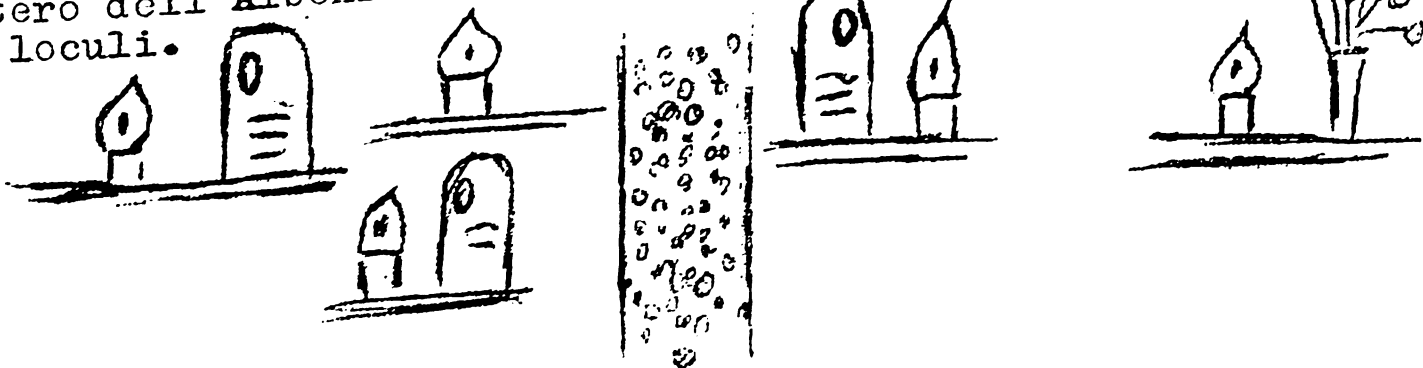
+++++

0						0						0
			III					0				
0			0			0		0				

Casati Camillo, Assessore per il cimitero.

- Sono stati ultimati e venduti 64 loculi a parità di bilancio e cioè la spesa fatta è stata uguale all'importo ricavato.
- Sono stati appaltati alla ditta Rocca Alessio e quindi in via di costruzione 64 altri loculi.
- È stata data una nuova disposizione alle tombe, in modo da ottenere un aspetto geometrico e simmetrico rispetto al viale centrale.
- È stata attuata l'illuminazione del cimitero (a ogni tomba è disponibile la corrente elettrica).

Per il cimitero dell'Albenza è in fase di studio la possibilità di realizzare alcuni loculi.



Alcune nostre considerazioni

Da quanto sopra esposto scaturiscono alcune considerazioni.

1 - Non c'è ancora programmazione o aa massimè (vedi strade-fognature) siamo al primo passo che è quello di individuare le opere necessarie; un primo passo che però sarebbe inutile se non fosse seguito da altri e cioè: quali opere fare per prime? quando fare? come fare? come ~~pagare~~ pagare? quali i modi più convenienti per reperire fondi e come ottenerli?

2 - Necessità di un piano regolatore che dia ordine, logicità, funzionalità alle diverse opere. Non vorremmo cioè che pur con tutta la buona volontà di realizzare, ma senza idee ben precise a riguardo si verificassero disfunzioni, anomalie, opere, insomma, improvvisate. Inoltre si sbloccherebbero le proibitive condizioni che regolano gli attuali rapporti fra area necessaria per costruire e volume di costruzione. (ES. se per una certa zona vale il rapporto 1/5 per costruire una casa di 1000 metri cubi sarà necessaria un'area di 5000 mq.); rapporti che sono stati stabiliti dallo stato e praticamente inaccessibili per la stragrande maggioranza del territorio del nostro comune, per indurre i comuni stessi all'elaborazione e approvazione di suddetto piano. Auguriamoci anche e soprattutto che dal piano regolatore scaturisca una politica più popolare (che sia preso in considerazione il problema delle case per lavoratori), a vantaggio cioè della stragrande maggioranza della nostra popolazione.

3 - Necessità di centinaia di milioni.

Come reperire tanti fondi? Con gli avanzi di bilancio (che sono annualmente circa 10 milioni) ci vorrebbero decenni, per non dire secoli. D'altronde indebitarsi troppo non si può, perchè occorre poi sempre pagare. E allora? Allora come ho già espresso nel precedente articolo ecco la necessità di programmare e far vedere allo stato le nostre necessità, chiedendo aiuti, presentando domande, muovendoci e seguendo le stesse nella loro routine burocratica.

Certo, per fare tutto questo occorrono lungimiranza di vedute, tempo da dedicare e tanto impegno. Ma è appunto questo impegno che la gente si aspetta dai propri amministratori. Mi si permetta altresì di rassicurare quanti diffidano da queste idee, tenendo che il nostro paese diventi una metropoli o si sviluppi al punto da togliere quella caratteristica di paese quieto dove si respira ancora aria buona. No! quello che noi auspichiamo è che Alsenno S.B. offra condizioni di vita (servizi, strade, scuole, case) tali da non costringere la gente ad andarsene.

Gianni

Scuola a tempo pieno ad ALMENNO S. BARTOLOMEO?

I problemi della scuola creati dall'esplosione scolastica non possono essere risolti solo facendo riferimento alle leggi vigenti e neppure entro il quadro delle istituzioni create da una esperienza secolare; vanno affrontati con nuove prospettive pedagogiche ed educative, la cui validità potrà essere provata solo dopo un'ampia sperimentazione.

La scuola media unificata può essere considerata la prima di queste innovazioni, in quanto le sue tecniche educative e le sue finalità pedagogiche, se veramente attuate, dovrebbero offrire a tutti gli alunni la realizzazione completa della personalità.

Un'altra innovazione che ha come fine proprio la formazione integrale della persona di ogni alunno è rappresentata dalla scuola a tempo pieno. "Scuola a tempo pieno" è così chiamata per la sua dimensione temporale, in quanto le ore scolastiche dovrebbero essere estese anche al pomeriggio. È legittimo chiedersi, a questo punto, se una scuola così impostata sia veramente utile e quali siano le sue finalità, i suoi scopi. A parere di chi scrive, la scuola a tempo pieno è utilissima, principalmente per due motivi:

1) - La scuola di oggi è una "scuola di massa", poiché tutti i bambini, da sei anni in poi, sono obbligati a frequentarla. Ora, i bambini che si presentano a scuola non hanno tutti la stessa preparazione, in quanto provengono da ambienti culturalmente e socialmente diversi. I figli delle persone istruite o economicamente più ricche, sono quelli che usualmente a scuola riescono meglio, non perché siano più intelligenti del figlio del contadino, ma perché è diverso il loro ambiente familiare e possono essere maggiormente seguiti ed aiutati dai genitori. In tal modo gli svantaggiati nella scuola vengono ad essere proprio i figli degli operai e dei contadini, che sono bocciati con più frequenza. Ci troviamo di fronte ad una scuola che seleziona, non solo, ma in modo sbagliato, in quanto valuta non le reali capacità del fanciullo, ma il profitto scolastico che, come ho già osservato, raramente è veritiero, in quanto espressione dell'ambiente familiare dell'alunno.

La scuola a tempo pieno, con l'introduzione di attività espressive ed integrative, quali educazione fisica, canto, lavoretti vari, e la distribuzione del lavoro scolastico durante l'intero arco della giornata, dovrebbe rendere possibile l'assolvimento di tutti i doveri sco-

lastici nell'interno della scuola, in modo che anche gli alunni provenienti da ambienti culturalmente sfavorevoli possano realizzarsi secondo le proprie capacità intellettuali e secondo le proprie esigenze personali.

2) - In secondo luogo la scuola a tempo pieno trova la sua importanza nella struttura della odierna società, aperta a idee diversissime, a valori contrastanti, a concezioni della vita e del mondo addirittura contraddittorie. Sorge quindi la necessità di una scuola che dia al fanciullo non solo l'abilità a leggere, scrivere e far di conto, ma soprattutto un'educazione democratica, che lo introduca alla vita della società mediante l'attività di gruppo con i compagni, la partecipazione all'organizzazione della vita e delle attività scolastiche. E' molto importante che il fanciullo venga aiutato ad avere idee proprie e personali, ad esprimerle liberamente, ad assumere un atteggiamento critico nei confronti della società odierna.

E' evidente che una tale impostazione della scuola richiede anche una nuova visione della funzione dell'insegnante. Nella scuola tradizionale essa era una funzione individuale; nella nuova scuola diventa una funzione collegiale; l'insegnante cioè deve agire in stretta collaborazione con i colleghi, il medico scolastico, e dove ci fossero, lo psicologo e l'assistente sociale, per avere una visione il più completa possibile della personalità dell'alunno. Anche l'orario di servizio dell'insegnante subirà delle variazioni; non più quattro ore continue di scuola con lo stesso insegnante; le ore dell'intera giornata saranno suddivise invece secondo le esigenze educative del fanciullo.



Abbiamo fatto questo lungo discorso per giungere a dire che, con molta probabilità, la scuola a tempo pieno, coll'inizio dell'anno scolastico 1972-73, dovrebbe essere istituita ad Almenno S. Bartolomeo, nelle scuole elementari del Centro.

Abbiamo parlato in merito a questa iniziativa con il Direttore Didattico.

Dott. Sornante, ed il Sindaco, Dott. Medolago. Abbiamo ricevuto le seguenti informazioni.

- Il Direttore Didattico, tramite l'Ispettore Scolastico, ha chiesto al Ministero della Pubblica Istruzione il finanziamento per una scuola sperimentale a tempo pieno e la possibilità di avere cinque insegnanti in più. Le scuole a tempo pieno previste in tutta la Provincia di Bergamo sono sei. La risposta definitiva dal Ministero non si è ancora avuta.

- È stata scelta la scuola elementare di Alnunno S. Bartolomeo, tra quelle del Circolo Didattico di Brenbate Sopra, perchè è un plesso scolastico nè troppo grosso nè troppo piccolo e quindi l'organizzazione richiesta dalla scuola a tempo pieno non dovrebbe essere troppo complessa.

- Inoltre, per ottobre probabilmente sarà funzionante l'ala di nuova costruzione e l'intero edificio scolastico sarà riammodernato e fornito di riscaldamento centrale, se si otterranno i fondi necessari per l'attuazione dell'opera. Quindi gli impianti scolastici sarebbero funzionali alle esigenze della scuola a tempo pieno.

- Il Direttore Didattico ha chiesto al Comune l'appoggio finanziario, nel caso che i fondi stanziati dallo Stato non fossero sufficienti. L'Amministrazione appoggia l'iniziativa in quanto è convinta della sua utilità.

- La sperimentazione per il momento sarà aperta solo agli alunni del Centro, in quanto il Ministero la prevede solo per il Capoluogo. A parere del Sindaco, il discorso educativo dovrebbe farsi in futuro più ampio ed estendersi alle frazioni. Si pensi, ad esempio, alle pluriclassi, ma anche alla monoclasse della frazione in rapporto a quella del Centro ed alla diversità di preparazione raggiungibile dagli alunni, date le situazioni diverse in cui si trovano ad operare gli insegnanti.

- La scuola a tempo pieno, come si realizzerà qui ad Alnunno e come soluzione provvisoria, prevede la refezione a mezzogiorno per gli alunni che abitano distanti dalla scuola. Se sarà necessaria, la Parrocchia metterà a disposizione la Villa dell'Anicizia. Sempre a parere del Sindaco, sarebbe un'ottima cosa che tutti gli alunni potessero fermarsi per la refezione, ai fini di una esperienza di vita in comune. Certo, l'organizzazione verrebbe ad essere complicata, ma ci troviamo di fronte ad un esperimento talmente valido, che vale la pena di affrontare anche alcune difficoltà.

- Se l'iniziativa andrà in porto, ci è stato detto, sia dal Sindaco che dal Direttore, che verrà tenuta una tavola rotonda sul problema, alla quale parteciperanno tutte le componenti sociali interessate (genitori-insegnanti-Direttore didattico- Amministratori- Patronato Scolastico).

Antonietta

VIETNAM: un labirinto di interessi sulla

PELLE dei POVERI

Si parla di vietnamizzazione del conflitto; a Parigi si riprendono le trattative per la pace nel Vietnam... E intanto la guerra continua. Quali sono le cause di questa guerra che si trascina ormai per più di venti anni?

E' importante per capire la situazione odierna risalire alla storia indocinese a partire dal secolo XVII (1600), quando i Francesi si installano nell'Indocina.

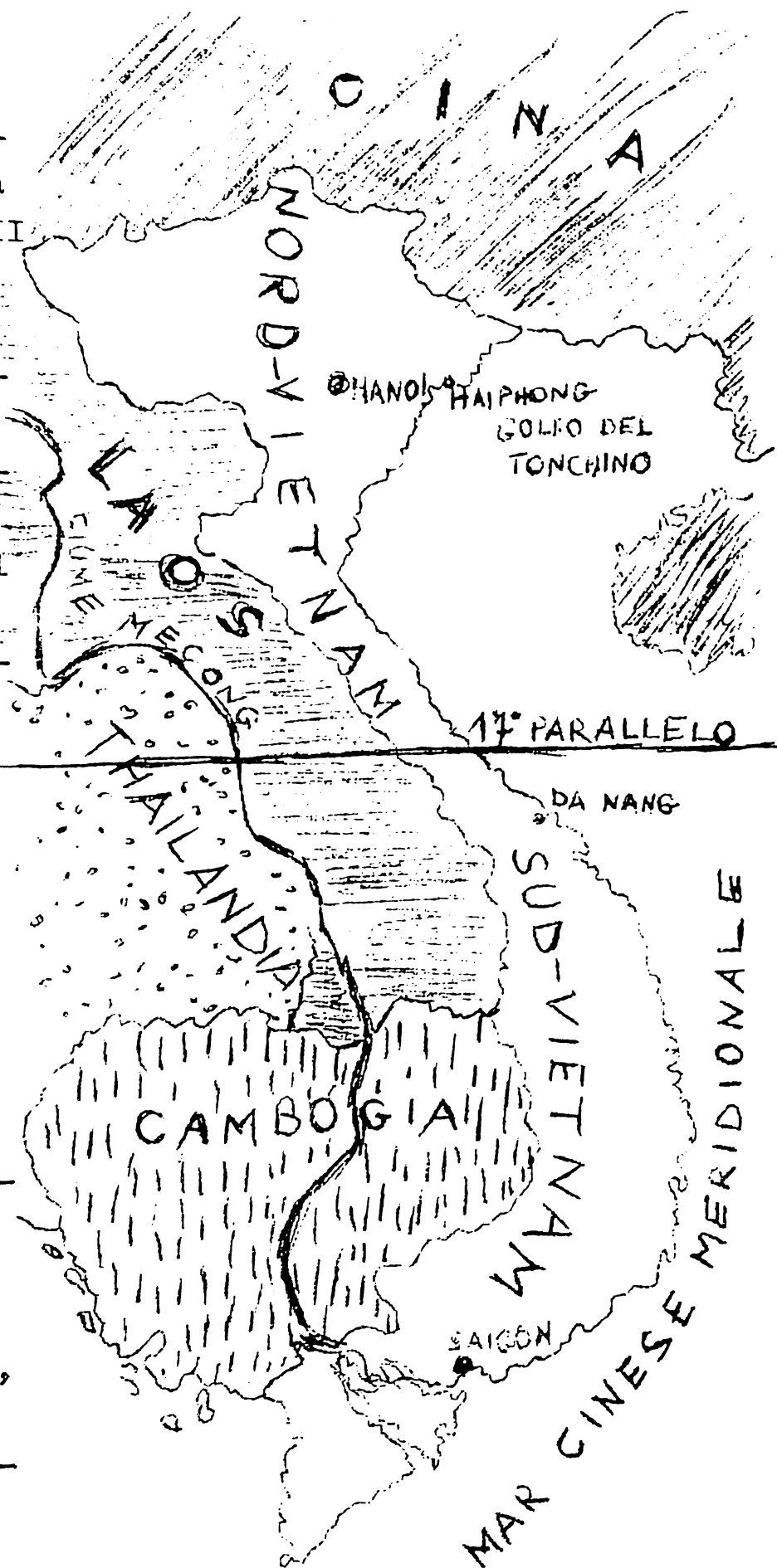
1893- L'Indocina francese è costituita dai seguenti Stati: Cambogia, Laos, Tonchino, Annam, Cocincina. Nonostante le diverse iniziative modernizzatrici prese dai Francesi (lotta contro l'usura, apertura di scuole....), le aspirazioni all'indipendenza e le rivendicazioni sociali si estendono e si rafforzano sempre di più.

1930- L'agitatore Nguyen Ai Quoc (che più tardi assumerà il nome di O Ci Minh) fonda ad Hong-Kong il partito comunista indocinese. Fino allo scoppio della II guerra mondiale la situazione si mantiene tranquilla.

1940- I Giapponesi prendono il posto dei Francesi nell'Indocina.

1945- I Giapponesi formano un governo vietnamita devoto a Tokio. De Gaulle, alla fine della guerra, rivuole l'Indocina. Sbarca a Saigon un corpo di spedizione francese.

1946- La Francia stipula con O Ci Minh (che si era installato con il partito comunista nel Nord Vietnam) una convenzione in cui si au-



torizza il ritorno dei Francesi in Indocina. Sempre nel 1946 in seguito all'incidente della giunca recante forse armi inizia la guerra tra i Francesi e il generale Giap (collaboratore di O Ci Minh) che si protrae per sette anni e che termina con la disfatta dei Francesi a Dien Bien Phu (1954). 21-7-1954/: conclude i lavori la Conferenza di Ginevra sull'Indocina che viene smembrata in modo definitivo: Laos e Cambogia diventano stati indipendenti; il Vietnam rimane diviso provvisoriamente in 2 parti da una linea che corre pressapoco lungo il 17° parallelo: a nord la zona controllata dai Comunisti di O Ci Minh; a sud la parte abitata prevalentemente dai vietnamiti che non accettano il comunismo. La Conferenza di Ginevra nell'articolo 7 stabilisce anche che entro 2 anni si faranno le elezioni, primo passo verso l'unificazione del popolo vietnamita che si sarebbe scelto un proprio regime.

Queste elezioni non sono mai avvenute e così si è arrivati alla guerra, dopo due tentativi di appoggio del Nord-Vietnam (1955; 1958) a cui Diem, dittatore del Sud-Vietnam, aveva risposto negativamente.

Nel 1959 la guerra non è ancora guerra aperta, ma è alla fase iniziale di terrorismo (rapimenti, uccisioni di personalità...); nel 1961 passa alla fase di guerriglia aperta per diventare, infine, nel 1963 guerra aperta, senza più la finzione dei "consiglieri militari americani": da una parte il Nord-Vietnam spalleggiato dalla Russia e dalla Cina; dall'altra il Sud-Vietnam aiutato(?) dall'America.

Accanto al Nord-Vietnam operano anche i Vietcong, soldati irregolari giovanissimi, uomini e donne, che fanno parte del Fronte Nazionale di Liberazione (F. N. L.). Sono i partigiani del Sud che agiscono di sorpresa in piccoli gruppi e si rifugiano in cunicoli sotterranei scavati per chilometri interi nella giungla. Non bisogna neppure dimenticare che accanto all'America operano i mercenari thailandesi.....

Scatta poi l'escalation, ossia il progressivo aumento delle forze americane nel Vietnam. Finché Nixon dà inizio al processo di vietnamizzazione del conflitto ritirando gradualmente dal Vietnam parte delle truppe americane.

La Redazione del "Pungolo" ha discusso il problema del Vietnam. Dal dibattito sono emersi due orientamenti un poco discordanti riguardo all'azione portata avanti dagli Americani. Perché, in fin dei conti, alla Francia ormai definitivamente sconfitta a Dien Bien Phu, nel 1954 subentrano nel Vietnam gli Stati Uniti, anche in campo militare sotto la formula di "consiglieri". La loro ingerenza negli affari altrui è tale che con gli Inglesi, nel 1955, fondano la S.E.A.T.O., cioè la N.A.T.O. del Sud-Est asiatico, una N.A.T.O. dei Paesi sottosviluppati.

I 2 orientamenti emersi dalla discussione hanno in comune il punto di partenza: siano tutti d'accordo che gli Americani entrano nel Vietnam per arginare l'espandersi del comunismo, con l'intento cioè di fare del Sud-Vietnam un modello di vita democratica secondo il sistema occidentale.

È questo proprio perchè l'America è (o negli era) sinonimo di libertà, democrazia. Gli Americani, quindi, si alleano con le forze politiche locali sudvietnamite (la famiglia dei Dien) per fare i propri interessi immediati.

Secondo qualche redattore (1° ORIENTAMENTO) I motivi che hanno spinto l'America ad imbarcarsi nella guerra del Vietnam sono principalmente motivi ideologici, economici e strategici. I motivi ideologici si possono ricondurre, come abbiamo detto sopra, alla limitazione dell'espansionismo comunista. Essi, però, da soli, non possono reggere la motivazione ad una guerra se non vi entrassero anche gli interessi economici. La posizione geografica del Vietnam, poi, giustificherebbe, agli effetti strategici, il desiderio di avervi qualche influenza.

Il errore di fondo degli Americani è l'assunzione di una posizione di forza in casa altrui, senza rispetto per l'autodeterminazione del popolo vietnamita: « se te ne vai tu (Russia, Cina), me ne vado anch'io (America) ».



VIETCONG

all'opera -

L'attuale condotta degli Americani si può spiegare tenendo presente la crisi economica (inflazione del dollaro) e la grave crisi ideologica-morale che colpisce l'America oggi. La contestazione su larga scala, la ricerca di nuovi valori o la loro riscoperta (per esempio la rivoluzione cristiana, pacifiana polemica; le case di Cristo...) rendono sempre più visibile l'assurdità della guerra nel Vietnam e quindi intaccano profondamente la motivazione a continuarla "per salvare la faccia e gli interessi".

Secondo altri redattori (2° ORIENTAMENTO) la politica americana negli anni 50-60 è volta a bloccare l'espansione del comunismo. Ma non soltanto. Dato che gli Americani pensano di vincere la guerra nel Vietnam senza-fatica, si servono proprio del Vietnam come campo di addestramento militare, come luogo di sperimentazione delle armi modernissime, degli ultimi ritrovati militari e come sbocco dell'industria militare. Le cose, però, si mettono un po' diversamente. Si fa sempre più pressante una revisione ideologica; il "popolino" americano prende sempre

più pressante una revisione ideologica; il "popolino" americano prende sempre

più coscienza del madornale errore della guerra, dell'incoerenza su cui è basata l'azione militare: si parla di democrazia, di libertà, ma non si rispettano la libertà e l'autodeterminazione del popolo vietnamita.

Ecco allora l'escalation militare resa quasi necessaria per le grandi difficoltà costituite dalla giungla e dai Vietcong.

Gli Americani cercano quindi di tirarsi fuori vietnamizzando il conflitto e di salvarlo, in tal modo, capra e cavoli. Il che riesce particolarmente difficile al momento attuale, dopo la massiccia controffensiva del Nord-Vietnam sostenuta dalla Russia e dalla Cina.

Di una cosa siamo però tutti convinti: che non si aiuta un popolo faccendando la guerra. Non è giusto che le grandi potenze si immischino nelle faccende altrui per i propri interessi di prestigio e di economia.

Portando avanti in tal modo una guerra che il popolo vietnamita forse non vuole nemmeno. Ed il popolo vietnamita ha dimostrato di non volerne sapere degli interessi altrui che comportano la sua decimazione (quasi metà della popolazione è morta in guerra in 25 anni).

Non tiene nemmeno l'obiezione che se cessasse il controllo comunista al Nord e degli Americani al Sud, ci sarebbe la guerra civile, perchè la guerra civile c'è già; ed è molto peggiore poichè alimentata da armi mortali e da egoismi estranei.

Ma che cosa difendono ormai nel Vietnam gli anticomunisti e i comunisti? Di certo non gli interessi di un popolo, solamente i loro interessi.

A questo punto a perdere la faccia, se non ancora la guerra, sono proprio "i signori della guerra" di destra e di sinistra.

ALDO, ANDREA, DONATELLA, LETIZIA, RENATO, AMELIA, ANDREINA.

«... ti mettono addosso una divisa per farti sapere che non sei più tu: sei una cosa; che hai perduto i tuoi diritti più elementari.»

Per 15 mesi devi scordarti che sei una persona umana capace di AMARE, di pensare, di reagire, di essere rispettato...»
(Juan Arias)

A PROPOSITO dell'ARTICOLO dei giovani delle Cascine

Nel numero scorso del "Pungolo" abbiamo pubblicato, fra le altre cose, una lettera di un "gruppo di giovani delle Cascine", a cui è stato dato il titolo "Problemi amministrativi alle Cascine".

In merito a tale lettera facciamo ora alcune considerazioni che ci sembrano, oltre che doverose, di notevole importanza per una corretta valutazione delle iniziative del nostro giornalino e della lettera stessa.

1 - Anzitutto una considerazione d'ordine generale. Come tante volte è stato detto "Il Pungolo" si propone anzitutto di portare gli almaneschi, specialmente i giovani, a prendere coscienza dei problemi della nostra comunità, a vincere la generale apatia verso le cose della comunità, a portare in essa uno spirito nuovo, più aperto, più sensibile ai tempi in cui viviamo. Sono cose queste che, a furia di ripetere, potranno stancare persino qualcuno... ma che è bene non perdere mai di vista.

Per ottenere queste cose pensiamo che siano da accogliere con soddisfazione tutti i contributi, lettere, articoli, ecc... (ANCHE DI CRITICI, naturalmente) che giovani o no ci vengano indirizzate al giornalino.

Ma, ci è stato detto, se queste lettere contengono cose non perfettamente aderenti al nostro modo di pensare o addirittura non vere?

Ebbene: coscientemente pensiamo che sia meglio, tutto sommato, pubblicare lo stesso. Naturalmente purchè quello che si dice sia detto in buona fede e non offenda nessuno.

L'articolo dei giovani delle Cascine rientrava in questa categoria della buona fede. Perciò l'abbiamo pubblicato. I lettori ci daranno atto che abbiamo pubblicato anche lettere di critica piuttosto pesante anche nei nostri confronti.

Ovviamente desideriamo che chi critica, di pensarla diversamente da quanto viene scritto nel giornalino, scriva a sua volta le sue opinioni. Le pubblicheremo. Solo da un sereno, franco e costruttivo dibattito di idee si trova la verità. Nessuno deve offendersi di ciò. Non sarebbe giusto se democratico. C'è bisogno, ad Almenno, di franchezza e di spirito democratico!!!!

2 - Dato che nell'articolo suddetto si fanno affermazioni piuttosto "dure" su persone (i consiglieri delle Cascine) ce teniamo a precisare che riteniamo i Consiglieri delle Cascine persone sensibili ai problemi della loro frazione. Li conosciamo personalmente e possiamo dire che hanno sempre fatto presente in Comune le necessità della frazione.

D'altra parte siamo convinti che i giovani amici delle Cascine che hanno scritto l'articolo si siano lasciati trasportare, senza accorgersene, da un comprensibilissimo spirito giovanile di esuberanza. Niente di male, ci sembra: meglio dire un po' di più che dir niente... Occorre, ovviamente, che con il tempo si sappia anche imparare a riflettere bene su quanto si dice ed a documentare ciò che si dice. Tutte le idee hanno diritto alla cittadinanza, in un paese veramente democratico, se son documentate. Non si può pretendere che delle persone, le quali prendono coscienza per la prima volta dei problemi comunitari, parlino con la pacatezza, la saggezza dei Socrati e dei Soloni! E' già molto, non tutto, che parlino schiettamente.

I Consiglieri delle Cascine del resto hanno dimostrato la loro disponibilità ai problemi della loro frazione intervenendo alla riunione alla quale i giovani li avevano invitati (riunione tenuta sotto l'auspicio del giornalino). L'importante è che ora, giovani e Consiglieri delle Cascine, siano disponibili a "camminare" fra loro e con la loro gente.

3 - Ci farebbe piacere che incontri analoghi si tenessero nelle altre frazioni. Servono a far sì che i consiglieri non vengano a perdere i contatti con la propria gente. Solo così potremo aspirare a far di Almeno una comunità democratica.

4 - In altre inesattezze pare siano incorsi i giovani delle Cascine nella loro lettera: dettagli tecnici vari circa l'asfalto, ecc. Ci è stato detto. Preferiremmo, a questo proposito, che oltre a dirlo, si faccia presente per scritto. Pubblicheremo. In tal nodo si realizza quel dialogo di cui sopra.

5 - Ai giovani delle Cascine e di altre frazioni, concludendo, diciamo: continuate (o iniziate), solo cercando di tener conto dei consigli qui dati.

Vittorio
a nome dei Redattori

Biblioteca comunale ad Almenno S. Bartolomeo?

Biblioteca comunale : ma come?, non abbiamo già il C.S.E.P. che pensa a distribuire libri da leggere? ^{Gi}sembra che il problema sia molto più grosso e importante ed è per questo che ne vogliamo parlare. E' vero, ad Almenno S. B. già dal 1965 era dotato di un centro di lettura che poi si è trasformato nel C.S.E.P., allargando la sua sfera di azione nel campo dell'educazione e dell'istruzione. Oltre alla semplice distribuzione di libri, il C.S.E.P. ha infatti promosso una serie di attività sociali (dibattiti, conferenze...anche gite!). E che ci sta a fare allora una biblioteca comunale?

La provincia, con l'appoggio dello Stato e della Regione, cerca di favorire l'istituzione di biblioteche comunali, concedendo contributi e agevolazioni varie, anche se mancano ancora una certa razionalizzazione degli sforzi e una unità di intenti.

Perchè? Semplicemente perchè ci si è accorti che l'educazione, l'istruzione, non possono aver termine con la V elementare o la III media, ma devono proseguire per tutto l'arco della vita. Ecco quindi l'importanza di mettere a disposizione di tutti strumenti validi per approfondire e aggiornare la propria cultura.

Biblioteca e C.S.E.P. non sono la stessa cosa, anche se hanno più o meno gli stessi fini. C'è una differenza fondamentale: mentre il C.S.E.P. è un centro istituito dallo Stato che riceve direttive dal Ministero e che può essere rimosso in caso venisse a mancare il dirigente (il C.S.E.P. di Almenno S.B. è l'ex-C.S.E.P. di Castelfranco di Rogno), l'eventuale biblioteca comunale sarebbe modellata sul paese, sulle sue esigenze.

I suoi scopi, dunque, sono principalmente 2:

1- diffondere la cultura e l'educazione civica fra tutti i cittadini;

2- promuovere la migliore conoscenza della località in cui opera.

La biblioteca comunale, riassumendo, presenterà 3 vantaggi principali:

1) avrà più un'impronta di base perchè espressione del paese; Anche perchè lo Statuto prevede una Commissione di Gestione eletta dal Consiglio Comunale in modo da rappresentare tutte le forze del paese: lavoratori, studenti, scuola, circoli culturali.....



2) Metterà a disposizione degli utenti più ore di apertura di quanto ne dia attualmente il C.S.E.P.

3) Inoltre sarà un'istituzione che rinarrà sempre patrimonio della nostra comunità.

Ora, l'eventuale istituzione della biblioteca quali oneri comporterebbe per il Comune?

L'Amministrazione Provinciale è disposta a contribuire per il 50 % della spesa totale a patto, però, che il Comune provveda all'altro 50 %. Bisogna tener presente che la provincia fornirà questo contributo solo se verrà istituita la biblioteca. Non istituirla, quindi, vuol dire rinunciare a questi soldi.

A che punto siamo al presente?

L'Assessore alla Pubblica Istruzione ha preso contatti con l'Assessore provinciale Prof. Galizzi, che ha assicurato l'appoggio e l'aiuto finanziario della provincia. Nel Bilancio di previsione del 1972 l'Amministrazione Comunale ha inserito nel capitolo della Pubblica Istruzione anche la voce :biblioteca comunale, per una previsione di spesa di £ 200.000; la provincia quindi contribuisce per altre 200.000 £. Si spera che in uno dei prossimi Consigli Comunali venga deliberata l'istituzione della biblioteca, l'approvazione del regolamento e l'assunzione degli oneri relativi. Si presentano poi 2 grossi problemi : il problema della sede composta almeno da tre locali (sala da lettura, sala per le riunioni e discoteca); e il problema del personale indispensabile per un buon funzionamento della biblioteca.

L'esperienza passata ci insegna che il nostro paese ha difficoltà in questo senso per la sua conformazione particolare. Bisogna studiare anche il modo per venire incontro alle Frazioni (particolarmente alle Cascine). Ci aspetta, dunque, un lavoro lungo, ma interessante e proficuo che potrà dare risultati notevoli solo se nella coscienza degli Almnnesi si maturerà in modo chiaro e fermo la convinzione che il settore della Pubblica Istruzione non è l'ultima delle preoccupazioni e che i soldi che si investiranno, le cure che si dirigeranno in questa direzione non saranno inutili, ma proficui sotto tutti i punti di vista (tenore culturale, campo ideologico ed anche economico).

Un'occasione, perciò, che non bisogna lasciarci sfuggire, che potrà essere molto vantaggiosa purchè sentita come una profonda esigenza, valorizzata e gestita dagli studenti e dai lavoratori Almnnesi.-

Andraina

LA VOCE dei

Giovanissimi

PREMESSA Nell'ultima nostra riunione abbiamo deciso, abbastanza coraggiosamente, di dedicare alcuni dei prossimi articoli ad una indagine sugli aspetti negativi del nostro paese e della sua popolazione; questo naturalmente secondo una visione limitata dalla nostra età, esperienza e maturità. Meglio anche premettere che non è nostra intenzione mettere sottosopra Almenno S. Bartolomeo, ma solo mettere al corrente, prima noi stessi e poi i lettori del Pungolo, della situazione in cui ci troviamo; poi ognuno, se vorrà, si saprà regolarsi sul da farsi. Vorremmo pure invitare le persone che non fossero d'accordo su quanto scriviamo e che volessero puntualizzare qualche concetto, di scrivere all'indirizzo del giornalino.

UNA MENTALITÀ DA CAMBIARE

Secondo il programma che abbiamo prenesso, in questo numero vorremmo dare un nostro giudizio sulla mentalità degli almennesi e in special modo delle persone anziane.

Prima di far questo vorremmo raccontare un "piccolo fatto". Alcune domeniche fa, dopo la proiezione del film alcuni ragazzi e ragazze, fra i quali anche alcuni del nostro gruppo, si sono recati all'asilo con la pura intenzione di stare in compagnia. Le domeniche seguenti, visto che potevamo parlare delle nostre cose, divertirci e magari anche ballare, ci trovammo ancora.

Ad un certo punto però ci furono delle persone che per diffidenza o per invidia misero le suore in condizione di non lasciarci più entrare. Da questo fatto traspare subito l'aspetto fondamentale della mentalità della nostra gente: la diffidenza ed il gusto di criticare per criticare, anche quando non c'è nessun motivo per farlo. Noi, e chissà quanti altri giovani, ci chiediamo cosa ci sia di male nell'amicizia, nel fatto che ragazzi e ragazze stiano insieme e si divertano insieme, per di più all'asilo e sotto lo sguardo vigile delle suore. Qualcuno, sicuro al cento per cento, penserà: "Ai nostri tempi un giovane ed una ragazza stavano insieme solo dopo una certa età". Qui si scopre un altro nodo di pensare a nostro giudizio sbagliato, perchè se tutti seguissero questo ragionamento si vivrebbe nelle stesse condizioni dell'età della pietra. D'accordo, la tradizione presenta anche dei valo-

ri positivi, però se vogliamo progredire e migliorare dobbiamo superare
certi punti di vista, certe usanze che trovano la loro giustificazione
solo nel periodo storico in cui sono state vissute. Oggi è considerata
una cosa del tutto normale che giovani e ragazze si incontrino, parlino,
discutano, si divertano tra loro, anche perchè le occasioni di incontro
non mancano, a partire dall'ambiente di lavoro. E tutto questo con la
coscienza tranquilla, senza far proprio nulla di male. Vorremmo tanto
che gli adulti avessero una maggiore fiducia nei confronti dei giovanis-
sini: in fondo ci sentiremmo maggiormente responsabili, proprio per non
deludere la fiducia riposta in noi.

Non solo il modo di pensare è sbagliato, ma pure quello di giudicare,
perchè non si può giudicare sbagliata una esigenza di adesso, solo per-
chè era considerata tale trent'anni fa. Inoltre siamo dell'avviso che
prima di giudicare occorre conoscere bene le persone in questione, le lo-
ro intenzioni ed il loro operato. Altrimenti si cade nel pettegolezzo e
nella maldicenza, espressioni di grettezza d'animo e di piccineria.

Questo è quello che purtroppo accade con frequenza ad Almenno.

Ci chiediamo infine se è vero che i nostri genitori ci tengano tanto
a tener separati ragazzi e ragazze solo per il nostro bene, solo per fa-
re in modo che non ci distacciamo dai nostri impegni, oppure se lo fanno
solo perchè la gente dice.....

Clara - Marina - Andrea - Amelia -
Letizia - Emanuela -



SCUOLA MEDIA SERALE PER LAVORATORI

Come già detto in un numero precedente del Pungolo, e precisamente in quello del dicembre 1971, la scuola serale per lavoratori è incominciata in novembre, su iniziativa del CSEP. Sono state tenute tre ore di lezione per cinque giorni alla settimana, e sei nell'ultimo mese, quello più impegnativo a causa degli esami. Gli alunni frequentanti la suddetta scuola sono stati quindici, alcuni dei quali dei paesi vicini. Hanno sostenuto gli esami di prima e seconda media presso le scuole medie di Almenno S. Salvatore, ottenendo buoni risultati. Sono stati tutti promossi ed alcuni con ottimi voti. Ciò va a merito di chi con tanta passione, ma anche con tanto sacrificio si è impegnato in questa preziosa ed insostituibile opera di bene sociale.

Questi i dati esteriori della scuola; quelli conquistati interiormente dagli alunni non sono facilmente scrivibili in cifre. Basta però avvicinare ognuno dei quindici per constatare che la scuola ha dato qualcosa, diversamente proficuo, sia dal punto di vista della preparazione culturale che su un piano umano. La scuola è servita infatti e soprattutto, oserei dire, ad infondere nei frequentanti una consapevolezza notevole intorno ai più gravi ed importanti problemi del mondo d'oggi. I professori ci hanno detto che la scuola ha insegnato anche a loro qualcosa: vedendo l'interesse dei partecipanti alle conversazioni sui problemi del mondo del lavoro e della vita d'oggi, quali la guerra, la sofferenza, l'impegno sociale....., hanno imparato che la cultura è ancora viva, allorchè la scuola non venga trasformata in un dormitorio pubblico, ma affronti quei problemi che toccano da vicino l'individuo. Sappiamo anche che molti, e soprattutto giovani, non hanno ancora frequentato la scuola media; noi li incoraggiamo con un invito caldo ed esplicito a farsi avanti, specialmente coloro titubanti tra il sì ed il no.

Abbiamo saputo dai responsabili che la scuola media serale per lavoratori continuerà per quelli che hanno superato il primo ed il secondo anno, ma che ci sarà anche una nuova sezione per chi vorrà incominciare a frequentare tale ciclo di scuola.

Il vantaggio è duplice:

↑ - Possedere una licenza che permetta di entrare in qualsiasi azienda

statale, che oggi appunto richiede tale documento.

2 - Un arricchimento culturale che contribuisce alla realizzazione dell'individuo su un piano umano e sociale.

Il che non è poco: essere ricchi a favore dei poveri. Un motto che senza dubbio si adegua in modo speciale alla nostra comunità, che si può evolvere solo con la partecipazione fattiva di tutti i suoi membri.

Anche il comune ha riconosciuto la validità di tale iniziativa; per la cronaca ha stanziato £ 200.000 perchè tale opera rivolta la bene della nostra comunità prosegua.



Il gruppo teatrale Almenese

Il gruppo teatrale "THE GOLDEN BOYS" è sorto due anni fa sotto il nome di Club Giovanni XXIII. Agli inizi era composto da due soli individui, due ragazzi che si sentivano portati verso l'ambiente teatrale. Erano entrambi usciti dal seminario di Sotto Il Monte, quando uno di loro propose di fare uno spettacolo, ma non essendo ancora inseriti nella comunità dovettero rinunciare a questa idea. Chi sono?? ebbene ve lo voglio dire, anche se a loro non piace farsi pubblicità: sono Cornali Emilio e Panza Gianbattista. Forse avrebbero dovuto rinunciare alle loro aspirazioni, se non avessero incontrato Gianni Pesenti che, avendo saputo del loro entusiasmo verso il teatro, li invitò a partecipare ad uno spettacolo per i ragazzi. E' poco il tempo che si può rubare ad un giovane al giorno d'oggi, ma con grande amore e passione i nostri amici riuscirono a mettere in piedi un paio di scenette. I primi due spettacoli, seppure fossero andati discretamente, non riuscirono a soddisfare i nostri amici, perchè volevano preparare qualcosa di più bello e da soli.

Fu così che il gruppo incominciò ad espandersi fino al punto di comprendere sette persone del nostro paese, e per di più con il valido appoggio di una fisarmonica. Fu deciso così di organizzare la festa della mamma; era questa una occasione per dimostrare ciò che veramente essi sapessero fare. Ogni componente aveva un incarico preciso da svolgere: il Cornali si occupò dei testi e scrisse di sua mano tutte le scenette e i vari sketches che poi sono stati presentati al pubblico.

Un valido aiuto è stato dato loro dai due gemelli Panza, e da Enriche, che ci ha rallegrato con la sua fisarmonica. Moltissimo ha fatto per loro Aldo Cornali, che si è esibito nelle sue migliori imitazioni. Uno spontaneo grazie è stato rivolto dal club alla presentatrice Wanda Manzoni ed a Elio Battaglia, uno dei sostenitori del club.

Per concludere questo articolo ho parlato con colui che ha portato avanti i progetti del club, Cornali Emilio.

P - Qual'è il componente del club che più si interessa della vostra attività?

R - Senza dubbio è mio cugino Aldo, è per modo di dire il mio braccio destro.

P - Come ti sembra riuscito lo spettacolo del 14 maggio?

R - Credo abbastanza bene, almeno alla gente è piaciuto e credo che un "bravi" ce lo siano meritati.

P - Avete in vista altri spettacoli?

E - Sì, ne abbiamo in vista molti altri, a meno che la gente si stanchi di noi, oppure che il gruppo si sfaldi.

P - Hai qualcosa da dire riguardo alla popolazione almenese?

E - Sì, forse ho due parole da dire. Innanzitutto ringrazio il Parroco dreina Mazzoleni, il reverendo Don Anpelio. Un ringraziamento speciale invece volgo a Gianni Pesenti e alle reverende suore. Spero che il nostro club rimanga a lungo, affinché la gente di Almenno possa essere fiera di noi.

Anche il Pungolo rivolge questo augurio a te ed ai tuoi amici. Grazie.

Un redattore



Campeggio Estivo



Anche quest'anno si svolgerà il campeggio estivo per quei giovani e per quelle ragazze che intendono passare le ferie allegramente in montagna. La località prescelta si chiama Selda di Fuori, un paesello vicino a Trafoi, per la cronaca il paese nativo di Gustavo Thoeni, a 20 chilometri dal Passo dello Stelvio. La quota di partecipazione si aggira sulle ventimila lire. La permanenza nella suddetta località sarà di 15 giorni, giorno più giorno meno dal 6 agosto al 20 agosto.

Lo scopo del campeggio è triplice:

- 1 - Usufruire di un periodo di riposo e di serena distensione dopo un lungo e faticoso anno di lavoro.
- 2 - Vivere una esperienza comunitaria, basata sulla conoscenza reciproca e sullo scambio di idee e di esperienze.
- 3 - Approfondire quei problemi che coinvolgono direttamente la nostra vita e quella della comunità.

Attualmente un gruppo di partecipanti si ritrova presso la Villa dell'Amicizia ogni martedì, al fine di discutere e preparare il meglio possibile la riuscita di questi splendidi giorni che, senza dubbio, saranno di arricchimento reciproco. Chi intende partecipare al campeggio ed ha idee ed iniziative in proposito, si faccia avanti: sarà bene accolto. La buona riuscita dipenderà dall'impegno di tutti; per questo gridiamo a squarciagola il motto che animerà queste giornate: uno per tutti, tutti per uno.

Renato

NB. Tutti i martedì sera alla Villa dell'Amicizia, oppure presso il reverendo curato si ricevono le iscrizioni. La quota di iscrizione è di £ 10.000. Chi lo desidera, può partecipare al campeggio per una sola settimana; naturalmente la quota di partecipazione sarà circa la metà.

La pagina della poesia

Questa che presentiamo è una lirica appassionata e fervida scritta da David M. Turoldo (tutti lettori, penso, lo conoscono; vive a Fontanella, vicino a Sotto il Monte) nell'ottobre 1969, in occasione di una manifestazione americana per la pace, organizzata con una lunga marcia su Washington in un giorno di tregua, cioè di "moratoria", nella guerra del Vietnam.

Come ognuno sa, il movimento di opinioni contrarie alla guerra del Vietnam largamente diffuso in America, organizza spesso marce per le strade della città di decine di migliaia di persone, giovani per lo più, che manifestano così in modo pacifico e civile il loro dissenso.

Il poeta immagina che alla lunga marcia partecipino spiritualmente i morti di tutte le guerre e al popolo degli Stati Uniti s'affianchino gli altri popoli: cinese, indiano, africano...

Di fronte alla testimonianza di tanti caduti, i vivi prendono coscienza che la pace è un problema di maturazione comunitaria: che ci sarà pace cioè quando tutti saranno veramente convinti che la pace interessa tutti e che tutti possono e debbono dare un personale contributo alla sua realizzazione. Infatti per Turoldo non si fa pace quando ci si limita ad opporsi alla guerra: la vera pace è quella che nasce dalla lotta per la giustizia e contro l'ingiustizia, per la libertà e la verità contro l'oppressione e la menzogna, per l'amore fraterno che non conosce confini né di razza, né di fede.... Anzitutto, conclude Turoldo, "facciamo che l'uomo cresca": questo è già essere e vivere con spirito di pace.

FACCIAMO CHE L'UOMO CRESCA

Oggi ero anch'io a Washington!
Cristo camminava per le strade
cantava e danzava
e invocava pace
con voce di milioni di voci:
pace a ogni uomo,
pace al negro e al bianco,
All'Asia e all'Africa;
pace sulla luna e negli spazi!
Pace a te America....
Voci di vivi e di morti,
di memorials (1) di Lincoln (2)
di Jefferson (3) di John? (4)
voci dalle case dalle piazze dalle Chiese:
una voce sola e silenzio.

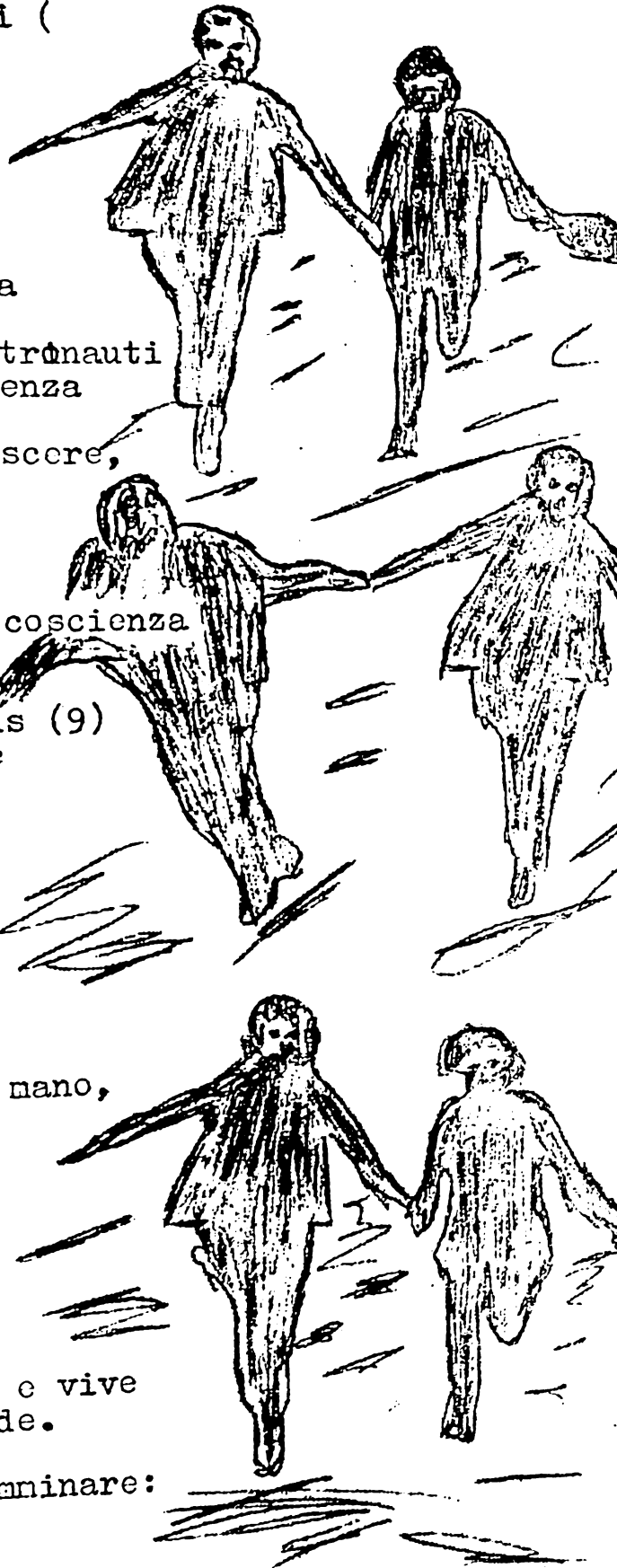
Oggi ero anch'io a San Francisco
e a New York e a Boston:
un popolo nuovo si è messo in cammino,
Un Mississippi di uomini veri
tra due oceani: (5)
In testa marciavano altri cinquanta
mila morti (6)
finalmente tornati a casa;
e camminavano insieme i milioni (7)
di morti di tutti i paesi
ed erano tutti a casa:
questa la mia chiesa viatrice
questa è religione:
il mondo è il mio monastero. (8)

Operaio, prendi coscienza
universitario, prendi coscienza
scienziato, prendi coscienza
giovani, vecchi, fanciulli, astronauti
donne, o donne, prendete coscienza
e gettate le armi:
un mondo nuovo è prossimo a nascere,
deve nascere,
il regno di Dio è alle porte,
deve venire
se tutti insieme lo vogliamo.
Pontefice e pastori, prendete coscienza
poveri, oceano di poveri
prendete coscienza
e uscite dalle vostre locations (9)
e camminate su tutte le strade
questo è il nuovo Israele (10)
la Chiesa vera.

E non un'arma portiamo,
le armi le hanno i potenti:
tutti senza "diritti"
i diritti sono dei potenti.
Per noi la lotta non è
contro la carne e il sangue.
Portiamo il pane di Cristo in mano,
diciamo solamente:
una è la terra
uno l'uomo
uno è lo Spirito,
uno il Padre!

Questo è il segno che Cristo
non è morto invano
il segno che Cristo è risorto e vive
e ci precede su tutte le strade.

E anche la Cina si mette a camminare:
cammini. Sarà questo
l'evento sconvolgitore:
camminare.
Che esca dai propri confini!



Ecco il prodigio: cento
 milioni in cammino, duecento
 milioni in cammino, settecento
 milioni in cammino.
 Nessuna linea di Sigfrido (12)
 li potrà arrestare.
 E anche l'India si metta a camminare
 dietro i dolci passi di Vinoba (13)
 ed anche l'Africa si metta a camminare
 dietro le calde parole di Lutuli (14)
 "O bianchi cessate di odiarci
 finchè c'è tempo...."
 E non sia un giorno solo di moratoria
 ma cento anni!
 Ora con scosse pacifiche
 portiamo avanti la terra
 facciamo che l'uomo cresca.

Note.

- (1) Memorials : monumenti funebri.
- (2) Lincoln : uno dei più grandi presidenti americani. Proclamò l'emancipazione dei negri dalla schiavitù. Morì assassinato da un fanatico.
- (3) Jefferson : altro grande presidente americano
- (4) John : J.F. Kennedy. Presidente degli USA dal 1960 e assassinato a Dallas nel 1963. Promosse vastissime riforme sociali, fra cui la legge sulla parità dei diritti civili fra bianche e negri.
- (5) fra due oceani : al poeta sembra che l'intero popolo americano, dalle coste dell'Atlantico a quelle del Pacifico, si sia messo finalmente in marcia verso la pace: un'immenso "fiume d'uomini"...
- (6) cinquantamila morti : i morti americani nell'atroce guerra del Vietnam
- (7) chiesa viatrice : questa, dice il poeta, è la chiesa che cammina e avanza...
- (8) questa ...monastero : la religione la si vive veramente non a parole, più o meno vuote, ma volendo attivamente il miglioramento dell'uomo. Anche una marcia come questa è quindi un atto religioso!
- (9) locations : case d'affitto. Nota il commosso e fervido invito del poeta alla chiesa: dal papa all'ultimo dei fedeli, a prender coscienza di quel che significa vivere la religione oggi, a lottare tutti contro quelli che vengono chiamati i "peccati planetari", primo fra tutti la guerra.
- (10) nuovo Israele : nuovo popolo di Dio
- (11) dai propri confini : dal proprio isolamento
- (12) linea di Sigfrido : il poeta allude alla linea di fortificazione eretta sul Reno dai Tedeschi contro i francesi. Intende ovviamente rifarsi, in senso generale, a tutte le barriere materiali e spirituali che i popoli hanno eretto tra di loro.
- (13) Vinola : un indiano seguace di Gandhi
- (14) Lutuli : è uno dei più noti sostenitori del progresso civile e dell'indipendenza dei popoli.

Vittoria

PODISTICA in breve

Non è la prima volta che sul nostro giornale esce un articolo dedicato ai podisti di Almenno, eppure ci sembra di non aver ancora parlato abbastanza di loro. E' quindi giusto che io mi accinga a scrivere un articolo dedicato interamente ad essi affinché la gente del nostro paese abbia a dare maggiore importanza a questo tipo di sport. Si dà il caso infatti che la popolazione abbia sempre avuto un certo disinteresse verso questi giovani, non tenendo presenti le difficoltà morali ed economiche che sorgono in questa piccola società. Mi sembra perciò giusto mettere in rilievo le persone che aiutano finanziariamente e con molto del loro tempo libero questi giovani, con un ringraziamento e con una promessa di buoni risultati da parte dei podisti. Sì, sono bravi i nostri podisti, lo dicono tutti; ma ben pochi tengono nota dei loro risultati; ora li esamineremo insieme.

La Podistica Almennese quest'anno quest'anno ha avuto un forte incremento di giovani, che hanno collaborato nelle gare, portando così la squadra al vertice delle classifiche. Quest'anno infatti l'U.S. almennese si è conquistata il primo posto nel campionato regionale e moltissimi buoni piazzamenti nelle classifiche a squadra, arrivando prima anche nella provincia di Bergamo. Abbiamo nel nostro paese atleti di talento quali Mazzoleni Ezio, Fagiani Sandro, Angelina Italo, Capelli Enzo, Pessina Gigi, Manzoni Emilio ed altri. Nelle gare zonali e provinciali hanno ottenuto numerose vittorie, oppure si sono piazzati di solito tra i primi cinque. Mazzoleni Ezio nei Giochi della Gioventù si è qualificato per le gare provinciali e poi nazionali. Si è recato a Roma, dove nelle semifinali è giunto settimo. Poi è stato colto da un febbro-

ne e non ha potuto disputare la gara finale. Peccato!
L'Amministrazione comunale ha stanziato per l'attività podistica cento mila lire per il 1971; quest'anno il contributo è stato portato a centocinquanta mila lire. E' sempre meglio che niente, ma è evidente che tale somma non è sufficiente a coprire le spese che devono essere sostenute dalla squadra. E' proprio il caso di richiamare ancora una volta la necessità della costituzione di una polisportiva almennese; allora migliore sarebbe l'organizzazione; più numerose le persone interessate; forse anche i fondi sarebbero sufficienti.

Nella speranza che si facciano avanti persone di buona volontà e disponibili ad attuare la proposta, ci complimentiamo ancora una volta con i nostri bravi podisti e facciamo loro tanti auguri per l'attività agonistica futura.

Emilio

L'umorismo di

La bionda puerpera, presentando al biondissimo marito il bambino, un magnifico negretto: "Guarda, caro, ti assomiglia: è un maschio come te".

BILL

"Pierino" dice il Parroco "ho scoperto che tu non metti l'offerta nel cestino delle monete durante la S. Messa. Sai dove vanno a finire i ragazzi come te?"

e

BULL

"Sì, Signor Parroco. Al cinema".

Un tale ha un occhio nero. Che ti è successo? "

" Stamattina mi è saltato un bottone dalla camicia ed ho chiamato la vicina di casa per farglielo riattaccare. Ma è arrivato proprio suo marito mentre stava spezzando il filo con i denti....."

Il giovane direttore di una dinamica agenzia di pubblicità convoca una bella impiegata. "Signorina" le propone "vuole sposarmi? "

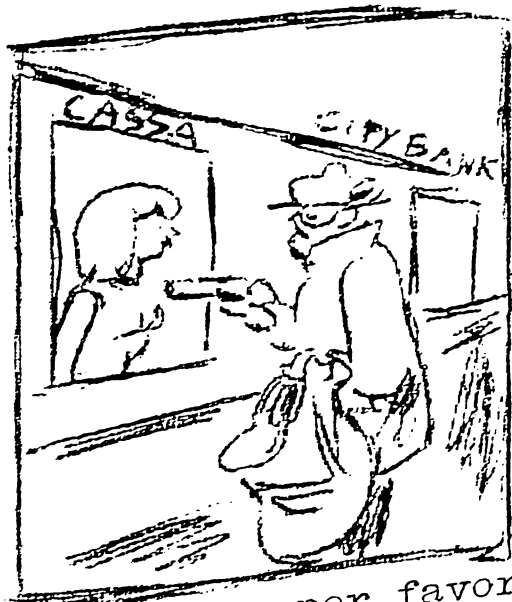
" Ma...come....va un po' in fretta lei...."

" No, non vado in fretta, il fatto è che oggi è l'ultimo giorno per questa offerta eccezionale ".

Due uomini escono di prigione ed uno dice all'altro:

- Prendiamo l'autobus?

- Che cosa ce ne facciamo? - domanda il compagno.



- Vuol sorridere per favore? Altrimenti la foto che le sta prendendo la macchina fotografica nascosta non viene carina!



- Mentre gli stavo sparando, la foto era già fatta...